



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 197 del 21/12/2011**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2011, n. 2751

Comuni di Leporano e Pulsano (Ta) - Lavori di costruzione di condotta adduttrice, serbatoio seminterrato e suburbana. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P), con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente:Acquedotto Pugliese S.p.A di Bari

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

### **PREMESSO CHE:**

- l'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 -Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica. Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.
- Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.
- La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.
- La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del d.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure. dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di

base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

#### CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

- con nota del 15/04/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n.4021 del 10/05/2011, la ditta Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. ha presentato la richiesta di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione in agro di Leporano e Pulsano (Ta), lavori di costruzione di condotta adduttrice, serbatoio seminterrato e suburbana per la integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli abitati dei Comuni di Leporano e Pulsano.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- R.1 - Relazione Illustrativa;
- R.3.4 - Studio di Prefattibilità Ambientale;
- G.1 - Corografia generale delle opere di progetto;
- G.2 - Schema di comprensorio alimentato dall'acquedotto del Pertisillo;
- G.3.1 - Planimetria di dettaglio: Tronco 1 (sezz.1-28) e Tronco 2.1 (sezz.1-80);
- G.3.2 - Planimetria di dettaglio: Tronco 2.1 (sezz.80-128);
- G.3.3 - Planimetria di dettaglio: Tronco 2.1 (sezz.128 -70);
- G.3.4 - Planimetria di dettaglio: Tronco 2.1 (sezz.170 -217);
- G.3.5 - Planimetria di dettaglio: Tronco 2.1 (sezz.217-233) e Tronco 2.1 (sezz.233-259);
- G.3.6 - Planimetria di dettaglio: Tronco 3.1 (sezz.1-26) e Tronco 4 (sezz.1-50);
- G.3.7 - Planimetria di dettaglio: Tronco 3.1 (sezz.26-64) e Tronco 3.2 (sezz.1-12);
- P.1.1 - Profili longitudinali:Tronco 1 (sezz.1-28)-(Presa in carico di progetto serbatoio esistente di Taranto lato S. Giorgio Jonico - Nuovo serbatoio a servizio delle marine di Pulsano e Leporano);
- P.1.2 - Profili longitudinali:Tronco 2.1 (sezz.1-233)-(Nuovo serbatoio a servizio delle marine di Pulsano e Leporino -Nuova O.D.U. di Pulsano nodo N2 e Tronco2.2(sezz.233-259) - Nuova O.D.U. di Pulsano nodo N2 - Nuovo nodo di distribuzione N1);
- P.1.3 - Profili longitudinali: Tronco 3.1 (sezz.1 -64) -(Nuovo nodo di distribuzione N1 -Stacco marine di Pulsano Strada comunale Farese) e Tronco 3.2 (sezz.1.12) - (diramazione tronco 3.1 - Stacco marine di Pulsano);
- P.1.4 - Profili longitudinali: Tronco 4 (sezz.1 -50) -(Nuovo nodo di distribuzione N 1 -Stacco marine di

Leporino Strada Comunale Baracca);

- A1.1 - Opera di presa e by-pass al torrino esistente di Grottaglie: Rilievo e pianta dell'esistente -A1.2 - Opera di presa e by-pass al torrino esistente di Grottaglie: Pianta, prospetto e sezioni
- A1.3 - Opera di presa e by-pass al torrino esistente di Grottaglie: Planimetria -Particolare attraversamento canale;
- B1.1 - Presa in carico al serbatoio di Taranto lato San Giorgio Jonico: Rilievo, pianta e sezione
- C1.1 -Nodo N2 -Rilievo O.D.U.esistente di Pulsano e Leporano;
- C1.2 -Nodo N2 -Rilievo O.D.U.esistente di Pulsano: Pianta, prospetti, e sezioni;
- D1.1 - Nodo N1 - Stralcio planimetrico, piante e sezioni;
- E.1 - Particolare attraversamento Canale Maestro;
- E.2 -Particolari costruttivi:scarichi e sfiati;
- E.3 - Sezioni tipo di posa;
- F1.1 - Serbatoio di progetto; Pianta a quota + 92,50;
- F1.2 - Serbatoio di progetto; Pianta a quota + 94,00;
- F1.3 - Serbatoio di progetto; Pianta a quota + 97,40;
- F1.4 - Serbatoio di progetto; Pianta a quota + 98,90;
- F1.5 - Serbatoio di progetto; Pianta a quota + 102,20 e a quota +105,20;
- F1.6 - Serbatoio di progetto; Pianta a quota + 108,50;
- F1.7 - Serbatoio di progetto; Sistemazione esterna;
- F2.1 - Serbatoio di progetto; Sezioni;
- F2.2 - Serbatoio di progetto; Prospetti;
- F5.1 - Serbatoio di progetto; Pozzi di scarico - Pianta e sezioni;
- F6.1 - Serbatoio di progetto; Particolari costruttivi;

Con nota prot. 4938 del 14/06/2011, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i beni e le attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot.17045 del 17/10/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n.8988 del 07/11/2011, alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Il Comune di Leporano in cds ha reso il parere obbligatorio.

Il Comune di Pulsano con nota prot.5893 del 19/05/2011 ha trasmesso in conferenza di servizio copia conforme della delibera di G.M. n.44 del 11/04/2011, per "Lavori di costruzione di condotta adduttrice, serbatoio seminterrato e suburbana per la integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli abitati dei Comuni di Leporano e Pulsano e rispettive marine".

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comuni di Leporano e Pulsano e rispettive marine

Lavori di costruzione di condotta adduttrice, serbatoio seminterrato e suburbana per la integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli abitati dei Comuni di Leporano e Pulsano e rispettive marine.

DITTA: SOCIETA' ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A di Bari

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla relazione descrittiva, il progetto prevede:

**COSTRUZIONE SERBATOIO SEMINTERRATO - OPERA DI PRESA BY-PASS:**

• Serbatoio seminterrato della capacità di 24.500 mc. presentata come offerta migliorativa a differenza di quello previsto in progetto a base di gara, con capacità pari a mc. 20.000. Il nuovo serbatoio sarà

costruito in un'area individuata sul Monte Belvedere in agro del Comune di San Giorgio Jonico e alimenterà le località costiere di Pulsano e Leporano. Il serbatoio sarà costituito da due vasche indipendenti, ciascuna della capacità di mc.12.250 disposte su due lati di un corridoio centrale.

- realizzazione di un'opera di presa e by-pass al torrino di disconnessione del nodo esistente di Grottaglie, posto immediatamente a valle della presa in carico di Grottaglie sulla condotta DN 1900 in c.a. del Pertusillo. L'opera consiste nella realizzazione di un nuovo manufatto in aderenza alle opere esistenti (manufatto della esistente presa in carico e pozzetto di manovra della condotta promiscua per Grottaglie), in cui saranno alloggiate le apparecchiature idrauliche previste per il nodo, nonché il carroponete di servizio. La presa della condotta DN1900 del Pertusillo, è stata in passato costruita con un pezzo speciale in acciaio e con una derivazione verso l'alto, chiusa con una flangia cieca del DN 800. Con il presente progetto definitivo la vera e propria presa in carico avverrà con una condotta del DN 800 che si collegherà alla flangia esistente. Tale condotta del DN 800 in acciaio inox proseguirà sino a collegarsi con un pezzo a forma "Y" alla esistente DN 800 per il "serbatoio di Taranto lato San Giorgio".

#### PRESA IN CARICO AL SERBATOIO DI TARANTO LATO S.GIORGIO JONICO:

- La presa in carico di progetto sarà costituita da un edificio in calcestruzzo armato, completamente interrato, caratterizzato da una forma perfettamente rettangolare in pianta di dimensioni pari a mt.18,00 x mt.5,30 ed una altezza di mt.3,00 a partire dall'estradosso delle strutture di fondazione fino al piano di campagna. Il piano di copertura è costituito da fasce in cui sono presenti solette carrabili in cls armato dello spessore pari a 30 cm, nonché fasce coperte da opportuni chiusini metallici removibili per le necessarie operazioni tecniche di servizio. Tale manufatto sarà completamente interrato e si accederà da una scaletta in calcestruzzo armato. Nella camera di manovra la diramazione della condotta è effettuata inserendo sulla condotta principale (DN 800 in acciaio), un pezzo in acciaio a Tee flangiato DN 800/600 da cui, da un lato proseguirà la condotta principale del DN 600 in acciaio inox (tronco 1) e dall'altro si deriverà la condotta in acciaio inox DN 800; per la messa in opera di nuova presa in carico sulla condotta adduttrice DN 800 in acciaio, a monte del serbatoio di Taranto-Lato San Giorgio Jonico all'interno dell'area dell'A.q.P. S.p.A, da cui derivare la condotta di progetto di alimentazione del nuovo serbatoio a servizio delle località marine di Pulsano e Leporano.

#### CONDOTTE IDRICHE DI DISTRIBUZIONE:

La lunghezza totale della condotta sarà di circa mt. 15.434,60 così suddivisa:

- Realizzazione di una condotta in acciaio del DN 600 (Tronco n.1) che si diparte dalla predetta presa in carico a monte del serbatoio di Taranto-Lato San Giorgio Jonico e si collega al serbatoio di progetto della capacità di mc.24.500 a servizio delle marine di Pulsano e Leporano
- Realizzazione di una condotta in acciaio DN 700 (Tronco n.2.1 sezz.1 -233) che si diparte dal serbatoio di progetto della capacità di mc. 24.500 a servizio delle marine di Pulsano e Leporano e si collega ad un nuovo nodo di distribuzione, denominato N2, per una lunghezza complessiva di 9.199,60 metri ed è posta in parte nella stessa sede di posa del tronco n.1;
- Realizzazione di una nuova condotta in acciaio DN 600 (Tronco n.2.2) che si diparte dal nodo N2, per una lunghezza complessiva di 1.051 metri e terminerà nel nuovo nodo di distribuzione denominato N1;
- Costruzione di un nuovo nodo di distribuzione, denominato N1, per alimentazione, sia delle marine di Pulsano, per mezzo di una condotta in ghisa sferoidale del DN 350 di lunghezza complessiva pari a 2.494,70 metri (Tronco n.3.1) che si collega alla rete esistente per la chiusura ad anello della rete idrica a servizio delle rispettive località costiere di Pulsano e di un suo prolungamento costituito da una condotta in ghisa sferoidale del DN 350 di lunghezza complessiva pari a metri 413,90 (Tronco 3.2), sia delle marine di Leporano per mezzo di una condotta in ghisa sferoidale del DN 450 di lunghezza complessiva pari a 1.978,40 metri (Tronco n.4) che si collega alla rete esistente per la chiusura ad anello della rete idrica a servizio delle rispettive località costiere di Leporano;
- Costruzione di nodo di distribuzione, denominato N2 posto in corrispondenza della sezione 233 del

tronco n.2.2 che costituirà la nuova ODU di Pulsano collegandosi alle condotte di alimentazione a valle e, tramite una condotta DN 300 in acciaio inox, al serbatoio partitore di Faggiano;

• Realizzazione di due attraversamenti del reticolo idrografico superficiale, “Canale D’AIEDDA” nei pressi delle ferrovie dello Stato Taranto-Brindisi, e “Canale Maestro”, nei pressi del ponticello della strada Provinciale n.44 San Giorgio-Pulsano, realizzati con due distinti attraversamenti in sub-alveo.

Le opere previste dal presente progetto sono soggette a VIA in quanto vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l’acquisizione di tutti gli ulteriori pareri e/o autorizzazioni, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale e/o paesaggistica ivi compresa la procedura VIA di cui al D.Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince che le aree interessate dall’intervento in progetto ricadono in ambiti territoriali estesi di tipo “C -valore distinguibile”, di tipo “D - valore relativo” e di tipo “E” - valore normale art. 2.01 della NTA del PUTT”

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica “ (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono “la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”(art.2.02 punto1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore normale “E” prevedono valorizzazione delle peculiarità del sito

Per quanto attiene alle direttive di tutela art. 3.05 delle NTA del P.U.T.T./P. relative agli A.T.E. di tipo “C” con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata

ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene alle direttive di tutela art. 3.05 delle NTA del P.U.T.T./P. relative agli A.T.E. di tipo "D" con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico -ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

L'area interessata dalla localizzazione del serbatoio seminterrato e relative condotte risultano essere direttamente interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, mentre le condotte interrate prevalentemente sotto strade esistenti intercettano le seguenti componenti:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, In particolare il tratto della condotta in corrispondenza del tronco n.1 e n. 2 interessati direttamente da aree individuate come "Corsi d'acqua" denominato Canale D'Aiedda inserito nell'elenco delle acque pubbliche con tipologia "A"(soggetto a parere Ministeriale) e Canale Maestro inserito nell'elenco delle acque con tipologia "B"- che costituiscono Ambiti Territoriali Distinti identificati e definiti all'art. 3.08.4 delle NTA del PUTT/P. La condotta idrica"tronco n.1" e il serbatoio previsti in progetto, intercettano l'ATD "ciglio di scarpata" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art.3.09 delle NTA del PUTT. L'area di intervento è altresì interessata parzialmente da vincolo idrogeologico di area di pertinenza in corrispondenza della condotta tronco n.1 e parte della condotta

tronco n.2 lato S.Giorgio Jonico;

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'Area di pertinenza di una componente di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un macchia sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 Boschi e macchie delle NTA del PUTT., In particolare il serbatoio in progetto al servizio delle marine di Leporano e Pulsano, intercetta un'area di pertinenza "Bosco-Macchia" mentre le condotte ed in particolare il tratto che interessa il "Tronco n.1" del Comune di San Giorgio Jonico, interferiscono dal punto di vista localizzativo, con l'area annessa di alcune compagini boschive macchie.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: le aree oggetto di intervento non risultano interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato le opere in progetto sia pure in un tratto del tracciato, configurano pertanto una deroga alle cosiddette "prescrizioni di base" che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando, le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle predette prescrizioni di base fissate dal PUTT/P.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica e prescrizioni)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto costituisce deroga alle NTA del PUTT, in quanto interessa ambiti territoriali distinti risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base (art. 3.08).

In conformità con il parere espresso dalla soprintendenza, alla presente delibera allegata della quale costituisce parte integrante, si reputa l'intervento di cui trattasi idoneo dal punto di vista paesaggistico per le seguenti motivazioni:

- L'intervento in progetto prevede la realizzazione di opere in gran parte interrato che non comportano significativa alterazione dello stato dei luoghi.

Per un migliore inserimento dell'opera nel contesto, in accordo con il parere della Soprintendenza si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica.

- Le opere provvisorie (piste carrabili, accessi, aree di stoccaggio ecc..) non dovranno interessare l'area di pertinenza di alcuna emergenza del sistema geo-morfo-idrogeologico; le predette opere provvisorie a fine lavori dovranno essere totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Inoltre si ritiene necessario prescrivere che in fase di costruzione del serbatoio di progetto, non sia interessata l'area di pertinenza del Bosco.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni, delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili" in

deroga” ex art. delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell’Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE all’Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. l’attestazione di compatibilità in deroga (art.5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P) per i lavori di costruzione di condotta adduttrice, serbatoio seminterrato e suburbana per la integrazione e normalizzazione dell’alimentazione idrica degli abitati dei Comuni di Leporano e Pulsano e rispettive marine.

DI RILASCIARE in conformità al parere espresso dalla soprintendenza Allegato “A” parte integrante del presente provvedimento e per le motivazioni richiamate nelle premesse, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l’autorizzazione paesaggistica alla ditta A.q.P. S.p.A. per la realizzazione in agro di Leporano e Pulsano (Ta) e loro marine, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Valutazione della compatibilità paesaggistica e prescrizioni”.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento completo degli elaborati scritto-grafici, -all’Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. di Bari

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento -al Sig. Sindaco del Comune di Leporano (TA), -al Sig. Sindaco del Comune di Pulsano (TA). -alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola